

SAN BONIFACIO. Originale iniziativa del parroco Lobia è tutta tricolore compreso il campanile

Sono stati acquistati 150 metri di tessuto: 120 sono stati suddivisi in quattro fasce appese alla torre



Il campanile di Lobia FOTO AMATO

Domenica al Carnevalon di Lobia solo le frittelle e le specialità gastronomiche dei malgari vicentini avevano mantenuto il loro colore naturale: tutto il resto, dai carri alle maschere, era diventato tricolore. La bandiera nazionale sventolava ovunque, trasformando la sfilata quasi in un corteo patriottico. Perfino il campanile della chiesa è apparso addobbato dei colori nazionali: non solo con le bandiere sventolanti attorno al pinnacolo ma anche con i quattro lati della torre coperti ciascuno da un drappo tricolore lungo 30 metri. Ha mostrato di avere una grande sensibilità patriottica il comitato organizzatore della manifestazione carnevalesca e in particolare il parroco di Lobia, don Gianni Urbani, che ha lanciato l'idea. Sono stati acquistati 150 metri di tessuto tricolore: 30 sono serviti per le bandiere da usare su carri e edifici; i rimanenti 120 sono stati suddivisi in quattro fasce, appese alla cella campanaria fino all'altezza del tetto della chiesa. Inoltre sono stati distribuiti 300 berretti, cento per ogni colore, usati per formare una «bandiera umana», mentre la banda intonava l'inno di Mamel. Il tricolore ha contagiato anche il «Processo a Cencio Baraglia», clou del carnevale lobiese, con il personaggio imputato di essere... l'organizzatore dei bunga-bunga di Arcore. La bandiera in cui si era avvolto non lo ha comunque salvato dall'impiccagione. A testimonianza della sensibilità dei cittadini, anche il Truck Festival di maggio sarà nel segno del tricolore. G.B.